

OGGETTO: ADESIONE AL PROGETTO DI LEGGE REGIONALE PER LA “TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA E DELLO SVILUPPO DELLE LINGUE STORICHE DEL PIEMONTE”.

LA GIUNTA COMUNALE

SENTITA la relazione del Sindaco

PREMESSO CHE

la Regione Piemonte si è interessata al problema delle lingue storiche parlate sul territorio a partire sin dal 1972; le prime proposte sfociarono nell'approvazione della L.R. 30/79, successivamente sostituita dalla L.R. 26/90, a sua volta modificata ed integrata dalla L.R. 37/97, attualmente in vigore;

- il Piemonte ha il privilegio di accogliere da secoli sul proprio territorio ben quattro di queste espressioni linguistiche storiche e di cultura, situazione pressoché unica fra le regioni dell'Europa occidentale. In particolare:

- La lingua piemontese è parlata quasi esclusivamente sul territorio regionale e su quasi tutta la sua estensione; la sua prima attestazione letteraria risale al XII Secolo, testimonianza di un codice linguistico già maturo ed elaborato, che verrà successivamente utilizzato in tutti i contesti, da quello giuridico a quello scientifico e letterario. Ingiustamente discriminato dalla Legge 482/99 il piemontese è tuttavia riconosciuto in ambito internazionale; la Regione Piemonte, con l'Ordine del Giorno 1118 del 15 Dicembre 1999, ne ha riconosciuto lo status di “lingua regionale”.

- Nelle valli della provincia di Cuneo e nelle Valli Pellice, Chisone, Germanasca e alta Susa si parla l'occitano (Lenga d'Òc) che, dopo il latino, è stata la prima grande lingua di cultura in Europa – perfino Dante pensò di scrivere la sua *Commedia* in questa lingua prima di volgersi al volgare toscano. La lingua d'Òc è una presenza preziosa che collega il Piemonte all'Europa, sia in termini geografici che culturali.

- Dalla Val Sangone alla Val Soana, passando per la bassa Valle di Susa le Valli di Lanzo e la Valle Orco, si parla il francoprovenzale, la lingua storica, fra l'altro, della Savoia, della Valle d'Aosta e della Svizzera romanda.

- La lingua di insediamento più “recente” è quella dei Walser (il *tittsch* o *tittschu*, a seconda delle varianti), una popolazione di origine alemannica insediatasi intorno alle valli del Monte Rosa a partire dal XIII Secolo – fatto rimarchevole poiché rappresenta una continuità territoriale che unisce il Piemonte al mondo germanico. Essi sono portatori di una cultura originale ancora vitale, nonostante l'esiguo numero di parlanti.

Attesoché

- Queste quattro lingue (con una diversa proporzione numerica dei locutori) sono oggi parlate e scritte sia in forma di *koiné* che sotto forma di varianti locali, le quali - lungi dal rappresentare un elemento di frammentazione - ne costituiscono invece una ricchezza;
- con l'approvazione della Carta Europea delle Lingue Regionali e Minoritarie (Trattato Europeo n. 148 del 2.X.1992 del Consiglio d'Europa) è stata inevitabilmente superata la L.R. 26/90, le cui carenze si sono manifestate soprattutto nell'ambito della programmazione e dell'individuazione degli obiettivi;

- una più evidente “visibilità” della straordinaria ricchezza linguistica e culturale del Piemonte non potrà che avere una ricaduta positiva anche al di fuori dell'ambito specifico della cultura e valorizzerà ancor più le peculiarità di ogni singolo territorio e della regione nel suo complesso, con effetti positivi anche sotto il profilo economico;

- vista la L.R. 26/90 e sue successive modifiche e integrazioni con L.R. 37/97;

- richiamato l'O.d.g. del Consiglio regionale del Piemonte n. 1118 del 15.12.1999;

- acquisito il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e precisamente:

- in ordine alla regolarità tecnica da parte del responsabile dell'area amministrativa;

- visto il T.U.E.L. approvato con il D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

- visto lo Statuto Comunale;

CON VOTI unanimi e favorevoli

DELIBERA

- Di farsi promotore, ai sensi degli articoli 73 e 75 dello Statuto della Regione Piemonte di una iniziativa legislativa a modifica della Legge Regionale n. 26/90 e succ. modd. e intt., per la "Tutela, valorizzazione e promozione della conoscenza e dello sviluppo delle lingue storiche del Piemonte";

- di approvare la proposta di legge regionale "Tutela, valorizzazione e promozione della conoscenza e dello sviluppo delle lingue storiche del Piemonte" che si compone di n. 16 articoli e la relazione allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante, delegando i Consiglieri Cardinale Claudio (Sindaco di Diano d'Alba), Berra Ernesto (Sindaco di Occimiano), Bruera Livio (Sindaco di Luserna San Giovanni), Bolla Ilario (Sindaco di Bairo), Sampò Franco (Sindaco di Grinzane Cavour), per illustrare la proposta alla competente Commissione consiliare regionale;

- di delegare altresì il Sindaco del Comune di Diano d'Alba per la sottoscrizione e la presentazione della proposta di iniziativa legislativa di cui trattasi all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del Piemonte.